

«LA STAMPA», 23 NOVEMBRE 2017, EDIZIONE DI VERCELLI

Il Rinascimento di Gaudenzio Ferrari Tre città rendono omaggio al pittore

Evento

MARIA CUSCELA
TORINO

Il 2018 nel segno di Gaudenzio Ferrari. Dopo quasi cinque secoli dalla morte, avvenuta a Milano nel 1546, l'artista nato a Valduggia sarà al centro di una delle operazioni culturali della Regione Piemonte più importanti degli ultimi anni. Saranno tre i centri coinvolti nella mostra «Il Rinascimento di Gaudenzio Ferrari» dal 23 marzo al 1° luglio: Vercelli (all'Arca), Novara (Castello) e Varallo (Pinacoteca e Sacro Monte, unica città in cui è prevista una proroga fino al 16 settembre).

La presentazione ufficiale dell'evento è avvenuta ieri a Torino, al Circolo dei Lettori. L'esposizione è curata da Giovanni Agosti e Jacopo Stoppa con la supervisione di Gianni Romano (tra i più grandi esperti di Ferrari) in un progetto promosso e sostenuto dall'assessorato alla Cultura e turismo della Regione, dai Comuni di Varallo, Novara e Vercelli e dalla Pinacoteca varallese, con l'organizzazione coordinata dall'associazione Abbonamento Musei.it. E' già attivo il sito internet ufficiale all'indirizzo www.gaudenzioferrari.it in cui sarà poi possibile effettuare prenotazioni e avere aggiornamenti.

Tre sedi, tre fasi

Le tre sedi, che nel percorso comprenderanno anche chiese ed edifici del territorio (per esempio, a Varallo, la chiesa della Madonna delle Grazie in cui si trova la Parete gaudenziana) ospiteranno opere di Gaudenzio Ferrari e

Parete gaudenziana
si trova nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Varallo una delle tappe del percorso



FROZEN LIGHT

Percorsi alla scoperta dell'artista

Coinvolti giovani studiosi del territorio

E itinerari pensati anche per i bambini

«Il Rinascimento di Gaudenzio Ferrari» offrirà ai visitatori numerosissimi spunti. «Il percorso dell'artista - spiegano i curatori Giovanni Agosti e Jacopo Stoppa -, nonostante gli studi passati e recenti, è ancora ricco di incognite. Un'esposizione ampia delle sue opere permetterà di scandire meglio cronologicamente la sua carriera, di risolvere alcuni problemi di autografia e di ottenere nuove informazioni sulle sue modalità di lavoro». L'unica grande mostra che era stata dedicata a Gaudenzio Ferrari fu ospitata dal museo Borgogna di Vercelli nel 1956, in cui Giovanni Testori curò le schede delle opere. L'esposizione avrà un catalogo edito da Officina Libraria. «Le novità de "Il Rinascimento di Gaudenzio Ferrari" non saranno solo scientifiche - dicono gli organizzatori - ma saranno diversi gli aspetti innovativi del progetto. Innanzitutto il coinvolgimento, accanto ai curatori, di giovani studiosi, usciti da università piemontesi e lombarde. Poi la particolare attenzione ai diversi pubblici grazie alla cura riservata alla didattica, sia nelle sedi espositive che online, aspetto per cui è stato coinvolto il dipartimento Architettura e design del Politecnico di Torino». Non mancheranno percorsi pensati per i bambini. «Si è inoltre scelto - concludono - di garantire al visitatore di ciascuna sede un'esperienza completa sull'artista in modo che anche la fruizione di una sola mostra possa comunque risultare significativa».

di suoi contemporanei, come Leonardo e Perugino, in arrivo anche da altre istituzioni e musei italiani e stranieri come il Louvre: un centinaio in tutto tra dipinti, sculture e disegni. Ogni città seguirà una fase dell'artista: a Varallo la sua prima parte di carriera dagli anni di formazione alle prove del Sacro Monte, a Vercelli la stagione della maturità e a Novara l'ultima fase con il pittore attivo sulla scena milanese.

«Un'esposizione di valore - ha detto Antonella Parigi, assessore regionale alla Cultura -, capace di riunire l'opera di un grande artista e di creare nuovi contenuti e che potrà valorizzare un territorio ricco di un importante patrimonio storico e artistico». Nella chiesa della Madonna delle Grazie l'impresa Riva, impegnata nei restauri conservativi delle facciate esterne del Palazzo dei Musei di Varallo, con una sponsorizzazione tecnica, permetterà ai visitatori, attraverso un ponteggio, di vedere da vicino gli affreschi del tramezzo dipinto da Gaudenzio Ferrari.